

17 novembre 2009

A Trivolzio tutti d'accordo con l'ordinanza che prevede per i trasgressori 500 euro di multa

«Il crocifisso obbligatorio anche nei bar»

Dopo gli edifici pubblici, il sindaco Bremi ha nel mirino gli esercizi commerciali

di Anna Ghezzi

TRIVOLZIO. Dopo gli edifici pubblici, il crocifisso sarà imposto in negozi e bar nel paese di san Pampuri: «Era il nostro programma iniziale — dice il sindaco Paolo Bremi — Emetterò un'altra ordinanza per cui tutti gli esercizi pubblici dovranno appendere il crocifisso».

IL LEGALE

«Metodo discutibile
Potrebbe esserci
eccesso di potere»

PAVIA. «La sentenza della Corte Europea non impone alcun divieto di esporre il crocifisso nel nostro ordinamento — precisa l'avvocato Marco Casali — è solo una linea guida: finché non diventa legge dello stato, ognuno può decidere come ritiene. O meglio, un Regio Decreto del 1924 impone nelle scuole l'immagine del re e il crocifisso, ma non c'è sanzione». Discutibile il metodo per imporre l'obbligo, l'ordinanza: «Il testo unico del 2000 sugli enti locali attribuisce al sindaco la facoltà di vigilare sul rispetto della sicurezza e dell'ordine pubblico negli edifici non strettamente comunali in quanto ufficiale del Governo. Ma se la questione non è di ordine pubblico, potrebbe essere eccesso di potere».

Nei giorni scorsi il sindaco deciso di obbligare gli edifici pubblici comunali e non, dalla scuola al poliambulatorio, ad appendere il crocifisso e dal 27 novembre i trasgressori saranno sanzionati con 500 euro di multa. «L'ordinanza era l'unico modo di imporre a tutti i nostri valori — spiega il sindaco — Voglio prevenire la presa di distanza di qualcuno dalle nostre radici».

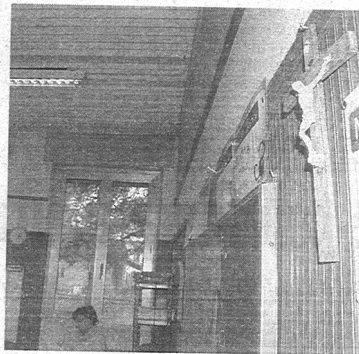
Per ora gli unici a poter essere sanzionati sono i responsabili degli edifici pubblici, il direttore delle poste o la dirigente scolastica. Ma nel paese del santo, dove ogni domenica pullman carichi di fedeli si riversano alla messa, il crocifisso è su tutte le pareti da tempo. Al poliambulatorio ce n'è uno piccolo e bianco di ceramica; in ogni stanza del Comune se ne trovano di ogni foggia e dimensione, dal legno d'ulivo allo smalto di Assisi e c'è già persino in posta. «In municipio ne mancavano due, li abbiamo comprati in questi giorni», racconta un'impiegata comunale soddisfatta. E il Comune ha comprato un crocifisso anche per l'unica aula della



Yuri Dell'Arte



Elena Ruzza



Uno dei crocifissi esposti nelle aule della scuola

scuola primaria dove non c'era, quella della prima elementare. Difficile poi che le critiche all'ordinanza vengano dall'opposizione, in quota Forza Nuova, che di questa battaglia ha fatto una bandiera.

«E' giusto imporlo per obbligo» afferma la maestra Elena Ruzza e come lei sembrano pensarla la maggioranza dei paesani, a partire dalla nonna Augusta Bertolazzi, che vede l'ordinanza come «un modo per mantenere le tradizioni». E Yuri Dell'Arte chiede: «Non è giusto togliere il crocifisso dalle pareti, ma imporlo per forza era necessario?».

La vicepresidente dell'Istituto comprensivo di Casorate, dal

quale dipendono i due plessi di Trivolzio commenta: «Non c'è mai stata alcuna remora nell'esporre il crocifisso». Il fastidio, nella cattolica Trivolzio, si respira più per la sentenza della Corte Europea che ritiene lesivo del diritto di ogni genitore a educare i figli secondo le proprie concezioni religiose. «Non è vedere il crocifisso che impedisce di essere laico — conclude la insegnante di religione — Se ne ha paura perché impone il confronto con la coscienza».

ANCHE A PAVIA

La Lega annuncia battaglia Mozioni nei consigli comunali

SAN GENESIO. Allestire gazebo e raccogliere firme per mantenere il crocifisso nelle aule non basta agli occhi dei locali politici del Carroccio. La Lega Nord va avanti e annuncia battaglia: il movimento delle camicie verdi ha preparato una mozione, già recepita dalla segreteria provinciale, che ora verrà proposta nei consigli comunali dove sono presenti i leghisti.

«Il nostro movimento, tradizionalmente laico e liberista, è da sempre preoccupato a salvaguardare l'identità del nostro popolo — afferma il senatore e segretario provinciale Roberto Mura — il crocifisso non è solo un simbolo religioso, ma rappresenta anche le nostre antiche tradizioni a cui non vogliamo rinunciare».

Nel fine settimana, racconta Mura, sono state raccolte numerose firme, circa 800 solo a Miradolo Terme: «A San Genesio la mozione è già

«Non è soltanto
un simbolo religioso
è segno d'identità»



Roberto Mura
senatore della
Lega Nord

pronta e verrà presentata nel prossimo consiglio comunale». Si diffidano i direttori didattici, i presidi e il provveditore agli studi a togliere dalle aule scolastiche il crocifisso — si legge nel testo della mozione — e dovrà essere posto in tutti gli uffici pubblici. Inoltre verranno esposti nelle aule simboli come il gonfalone e la bandiera».

Una mozione simile sarà presentata anche a Marzano e a Borgarello, mentre a Pavia il gruppo leghista ne parla questa sera. «Presenteremo la mozione nei prossimi giorni», annuncia Matteo Mognaschi, capogruppo in consiglio comunale per il Carroccio.

Stefania Prato

VOTA IL SONDAGGIO
Dite la vostra su
www.laprovinciapavese.it